

Commento tecnico - venerdì 31 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2368.06 punti (+0.29%). L'S&P500 non è fermato come pensavamo ma è riuscito a guadagnare ancora 7 punti ed ha superato i 2365 punti. L'indice ha fatto un doppio massimo a 2370 punti - da qui potrebbe provare a scendere fino ai 2330 punti. Se però non cade oggi è probabile che questa fase venga a mancare e l'S&P500 salga direttamente a testare i 2400 punti. Normalmente le prime sedute di un nuovo semestre sono positive specialmente quando la tendenza di fondo è rialzista. Ci preoccupa unicamente la scarsa partecipazione - i nuovi massimi non aumentano (divergenza negativa) ed i volumi di titoli trattati sono sotto la media. Questo lascia il mercato esposto a correzioni intermedie anche perché a medio termine l'S&P500 resta ipercomperato.

L'S&P500 ha aperto ancora una volta scendendo sul minimo a 2359 punti. Poi è ripartito al rialzo e verso le 17.00 ha toccato il massimo a 2370.42 punti. A metà seduta è ridisceso a 2363 punti ma all'inizio dell'ultima ora di contrattazioni è risalito a 2370 punti. Qui si è bloccato ed ha infine chiuso a 2368 punti. La volatilità VIX è ferma a 11.54 punti (+0.12).

Ora il future è a 2360 punti (-4 punti). Oggi i mercati finanziari sono molto tranquilli. Il future stamattina è sceso fino a 2357 punti e poi ha recuperato. Nelle ultime sedute c'è sempre stata una caduta ad inizio seduta seguita da un recupero - nelle ultime due sedute il massimo giornaliero si è verificato intorno alle 17.00 e poi l'S&P500 si è buttato in trading range. Pensiamo che oggi l'S&P500 si comporterà alla stessa maniera. Se entro le 17.00 non sale sopra i 2370 punti potrebbe poi cadere sotto i 2360 punti. In questo caso la seduta sarà negativa con chiusura sui 2355-2360 punti.

Commento tecnico - giovedì 30 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2361.13 punti (+0.11%). L'S&P500 si è mosso in soli 11 punti e nel range del giorno precedente. Ha nuovamente toccato un massimo a 2363 punti ed ha chiuso praticamente invariato. I settori che nella correzione erano particolarmente deboli (trasporti, banche) hanno nuovamente perso terreno. La tecnologia è invece forte e continua a sostenere il mercato. La nostra previsione a corto termine è invariata - l'S&P500 dovrebbe ancora scendere sui 2330 punti prima di provare a risalire sui 2400 punti. Forse prima ci sono bisogno ancora una o due sedute di distribuzione sui 2363-2365 punti prima che i ribassisti riprovino a far scendere l'S&P500 sulla MM a 50 giorni.

L'S&P500 ha aperto cadendo a 2353 punti di minimo. Poi è risalito ad ondate irregolari fino ai 2363.36 punti di massimo - dopo aver sfiorato il massimo di martedì si è sgonfiato ed ha chiuso a 2361 punti con un leggero guadagno di 2 punti. la volatilità VIX è scesa a 11.42 punti (-0.11). Gli indicatori di sentiment reagiscono velocemente a qualsiasi tentativo di correzione dell'S&P500 ma tornano velocemente in posizione estrema. Ci sembra che qualcuno abbia interesse a tenere la VIX bassa e utilizzarla per convincere gli indici a salire. La partecipazione al rialzo è decisamente scarsa e siamo convinti che non esiste potenziale di rialzo sopra i 2400 punti di S&P500. Anche verso il basso però l'S&P500 sembra avere solido supporto a 2300 punti. Nell'immediato sembra decisivo il comportamento del [Nasdaq100](#).

Ora il future è a 2354 punti (-3 punti). Da stamattina presto il future è sceso una manciata di punti ma poi si è fermato. Tassi d'interesse, cambi e prezzi delle materie prime sono stabili. Non vediamo nulla che possa muovere il mercato e di conseguenza prevediamo una seduta come ieri. L'S&P500 dovrebbe muoversi in una decina di punti e chiudere sui 2358 punti.

Commento tecnico - mercoledì 29 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2358.57 punti (+0.73%). Il rimbalzo dal minimo a 2322 punti è proseguito. L'S&P500 non si è fermato sui 2350 punti ma è salito decisamente più in alto - questa non era la nostra variante favorita e complica leggermente il quadro tecnico a corto termine.

Significa che l'S&P500 deve salire sui 2365 punti prima che si sviluppi una nuova spinta di ribasso

che deve sfociare su un minimo ascendente - questo vuol dire che l'S&P500 scenderà successivamente sui 2330 per poi ritentare un attacco ai 2400 punti. Questo andamento altalenante tra i 2300 ed i 2400 punti sembra essere una fase di distribuzione prima di una correzione o ribasso di dimensioni più consistenti. Il mercato è strutturalmente ancora solido e quindi è possibile che questa fase duri tutto il mese di aprile.

L'S&P500 ha aperto a 2339 punti e all'inizio è sceso a 2337 punti di minimo. Poi è salito ad ondate irregolari fino ad un massimo a 2363.78 punti. Sui 2350-2354 punti non abbiamo osservato nessuna reazione e quindi questo settore tecnicamente non è più rilevante. Sul finale l'indice si è sgonfiato ed ha chiuso a 2358 punti con un guadagno di 17 punti. La volatilità VIX è caduta a 11.53 punti (-0.97). Ieri sono rimbalzati settori ipervenduti come trasporti e banche - a questo si è aggiunto l'effetto positivo del rialzo del prezzo del petrolio e dell'editto presidenziale sul clima che ha fatto balzare settori come quello delle miniere di carbone. La salita a 2363 punti sembra essere un momentaneo eccesso. Non sappiamo se l'S&P500 salirà ancora sui 2365 punti prima di ricadere o se già oggi ci sarà una seduta negativa.

Ora il future è a 2351 punti (-1 punto). Stamattina le borse europee si sono sgonfiate dopo un'iniziale euforia. Il future è salito fino a 2357 punti e poi è tornato al punto di partenza. L'S&P500 aprirà sui 2354 punti - è quindi ampiamente nel range di ieri. Probabilmente avremo una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 28 marzo 15.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2341.59 punti (-0.10%). L'S&P500 ha aperto con una caduta sul minimo a 2322 punti. Poi come previsto ha recuperato. La combinazione di ipervenduto sul cortissimo termine, livello inferiore delle Bollinger Bands e MM a 50 punti è bastata per fermare la caduta e provocare un sostanziale rimbalzo. La reazione del minimo è stata più vigorosa di quanto ci eravamo immaginati. L'S&P500 è risalito a 2344 punti ed ha chiuso poco sotto a 2341 punti. L'indice ha provato due volte a passare i 2344 punti senza riuscirci - l'impressione è quindi che l'aria a questo livello è nuovamente rarefatta. I venditori sono battuti in ritirata e avranno bisogno di alcune sedute prima di riprendere coraggio. I compratori invece diminuiscono con l'avvicinarsi della barriera a 2350-2354 punti. Gli indicatori ci dicono che la correzione non è finita. Di conseguenza prevediamo alcuni giorni di distribuzione sui 2350 punti prima di un'altra spinta di ribasso in direzione dei 2300 punti. Se come pensiamo l'S&P500 resta sotto i 2350 punti la correzione riprenderà questa settimana e ci sarà per lo meno un attacco al minimo a 2322 punti con buone probabilità di uno sfondamento.

Ieri i volumi erano sotto la media e la volatilità VIX è scesa a 12.50 punti (-0.46) - sembra un rimbalzo tecnico con investitori che sono tornati troppo velocemente nuovamente ottimisti. Hanno comperato i soliti titoli favoriti della tecnologia mentre i settori deboli come le banche (BKX -0.44%) continuano a sottoperformare. Non vediamo le premesse per una ripresa del rialzo. Vale piuttosto il contrario - le forze dei ribassisti sono ancora modeste ma hanno il vantaggio dell'iniziativa - il trend è ancora in loro favore - hanno solo trovato sul cammino un ostacolo troppo robusto da essere superato di slancio.

Ora il future è a 2336 punti (-3 punti). Stamattina presto il future è salito fino a 2344 punti ma poi si è progressivamente sgonfiato. L'S&P500 aprirà sui 2339 punti e quindi ampiamente nel range di ieri. È probabile che il doppio massimo giornaliero a 2344 sia significativo e resistenza intermedia. Prevediamo di conseguenza una seduta tranquilla con l'S&P500 che si muoverà tra i 2336 ed i 2344 punti e chiuderà praticamente invariato.

Commento tecnico - lunedì 27 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2343.98 punti (-0.08%). L'S&P500 ha toccato un nuovo minimo per questa correzione a 2335.74 punti. È poi rimbalzato ed ha terminato la seduta 10 punti più in alto a 2346 punti. Non sembra che la sconfitta politica di Donald Trump possa provocare una caduta della

borsa anche se evidentemente l'indice vuole scendere più in basso e continuare a correggere. Notiamo infatti che la candela sul grafico ha minimo e massimo discendenti e che la chiusura si situa sotto i 2350 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2350 punti e all'inizio è salito fino ai 2356 punti. Poi è scivolato verso il basso e quando era ormai chiaro che la riforma della legge della sanità proposta da Trump non sarebbe passata al voto delle Camere c'è stato un tuffo fino ai 2335 punti. Nell'ultima ora di contrattazioni l'indice è rimbalzato di 10 punti ed ha infine chiuso a 2346 punti con una perdita di 2 punti. La volatilità VIX è scesa a 12.96 punti (-0.16) - gli investitori sono ancora troppo ottimisti perché possa verificarsi un solido minimo. Siamo convinti che la correzione deve continuare fino a quando apparirà una situazione di eccesso. Obiettivo primario resta a 2300 punti - se ci fossero alcuni rimbalzi intermedi è però probabile che l'obiettivo si sposti a 2250 punti. Nelle prossime settimane escludiamo una discesa più in basso - gli indicatori di medio termine sono ancora costruttivi e mostrano un mercato strutturalmente solido con settori che si rifiutano di correggere. Ora il future è a 2325 punti (-20 punti). Il future è sceso fino a 2318 punti ma poi è risalito e si è fermato intorno ai 2325 punti. L'S&P500 dovrebbe aprire in gap down sui 2328 punti. Tenterà di chiudere il gap o verrà travolto da un'ondata di vendite? Considerando la buona tenuta delle borse europee e la presenza del bordo inferiore delle Bollinger Bands oggi sui 2336 punti crediamo che l'S&P500 tenterà un recupero. La seduta sarà però negativa e ci aspettiamo una chiusura sui 2330-2335 punti.

Commento tecnico - venerdì 24 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2345.96 punti (-0.11%). L'S&P500 si è mosso tra i 2342 ed i 2358 punti - questo significa che è oscillato intorno ai 2350 punti senza fornire chiare indicazioni sulle sue intenzioni. Una salita sopra i 2354 punti significava che il rimbalzo era più consistente del previsto e la correzione poteva essere terminata. Una caduta decisamente sotto i 2350 punti significava invece che la correzione doveva continuare. L'indecisione è causata dalla votazione al congresso riguardante la riforma della legge sanitaria - Trump fatica a far passare la sua proposta di legge malgrado che i repubblicani abbiano la maggioranza. Aspettiamo che questo elemento di disturba sparisca per capire come deve proseguire questa correzione. In linea di massima la situazione tecnica non è cambiata. Dal minimo a 2336 punti doveva teoricamente esserci un rimbalzo fino ai 2350-2354 punti. Poi la correzione doveva riprendere in direzione dei 2300 punti. A seconda dell'esito della votazione al Congresso l'S&P500 potrebbe invece salire più in alto e aver bisogno di un paio di giorni in più prima di ripartire al ribasso oppure la correzione potrebbe continuare direttamente.

L'S&P500 ha aperto a 2346 punti ed è salito fino ad un massimo a 2358.92 punti. Per due ore è rimasto a ridosso dei 2358 punti e poi è partito al ribasso. Ha raggiunto ad ondate i 2342 punti di minimo, è rimbalzato ed ha chiuso a 2346 punti. I volumi erano in calo mentre i dati sulla partecipazione (A/D) erano ampiamente positivi - questo è un segnale contraddittorio. La volatilità VIX è salita di poco a 13.12 punti (+0.31).

Ora il future è a 2344 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà in leggero guadagno a 2347 punti. Le borse europee sono ferme. Crediamo che l'S&P500 si muoverà nel range di ieri. L'esito della votazione sulla revisione dell'Obamacare deciderà se l'S&P500 chiuderà vicino ai 2342 punti o vicino a 2358 punti. Il danno alla credibilità del Presidente è però già stato fatto. Borsa e cittadini si rendono conto che governare e "rendere l'America di nuovo grande" non è così semplice come facevano supporre i twitter di Trump.

Commento tecnico - giovedì 23 marzo 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2348.45 punti (+0.19%). L'S&P500 ha toccato un minimo a 2336 punti ma poi è iniziato l'atteso rimbalzo tecnico. L'indice è risalito fino a 2351.81 punti di massimo ed ha chiuso a 2348 punti con un guadagno di 4 punti. È estremamente improbabile che questi 2336

punti siano il punto finale della correzione. Nessun indicatore è in una posizione estrema - niente suggerisce la presenza di un minimo. Al contrario i dati sul sentiment (VIX a 12.81, +0.34) ci dicono che la maggior parte degli investitori sta ignorando la correzione nella convinzione che la borsa non possa scendere. Pensiamo che il rimbalzo tecnico temporalmente non sia finito.

L'S&P500 non dovrebbe salire di molto sopra i 2354 punti prima di ricominciare a scendere verso i 2300 punti. Potrebbero esserci però bisogno alcune sedute di distribuzione prima che riappaiano i venditori.

L'S&P500 ha aperto a 2343 punti ed è sceso sul minimo a 2336 punti. Poi c'è stata una prima forte reazione e l'S&P500 è risalito a 2351 punti. Questo conferma l'importanza del settore 2350-2354 punti. L'S&P500 è poi scivolato fino ai 2341 punti, ha nuovamente guadagnato 10 punti fino al massimo a 2351.80 punti ed ha chiuso poco sotto a 2348 punti. Le banche (BKX -0.05%) erano nuovamente deboli mentre i semiconduttori (SOXX +1.10%) sono rimbalzati con decisione. Ancora troppi speculatori prendono ogni occasione per comperare i settori di moda - la correzione finirà quando questi speculatori getteranno la spugna.

Ora il future è a 2342 punti (-1 punto). L'S&P500 aprirà sui 2345 punti e quindi ampiamente nel range di ieri. Prevediamo una seduta nel range di ieri con probabilmente un tentativo di salire marginalmente più in alto. Ci aspettiamo una chiusura sui 2350 punti.

Commento tecnico - mercoledì 22 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2344.02 punti (-1.24%). Ieri l'S&P500 ha perso 29 punti e ha avuto la peggiore seduta dell'anno. Come spesso succede l'attesa correzione è iniziata senza preavviso.

L'indice ha rotto il supporto sui 2350 punti e ora si muoverà verso l'obiettivo naturale di questa correzione a 2300 punti. Prima però dovrebbe esserci un rimbalzo tecnico per tentare di tornare sopra i 2350 punti. Molti investitori sono stati presi in contropiede. Nessuno crede che questo calo sia qualcosa di serio - gli investitori restano fiduciosi come mostra la volatilità VIX salita solo a 12.47 punti (+1.13). Di conseguenza la caduta di ieri non è sufficiente per eliminare l'eccesso di rialzo e la correzione deve nei prossimi giorni continuare.

L'S&P500 ha aperto in positivo e sul massimo giornaliero a 2381 punti. Subito sono arrivate massicce vendite. L'S&P500 è caduto velocemente fino ai 2349 punti. Dopo questa marginale rottura del supporto c'è stata una prima logica reazione. L'S&P500 è risalito a 2358 punti. Poi sono riapparsi i venditori ed è iniziata la fase decisiva. L'S&P500 non ha fatto un doppio minimo o si è fermato sopra i 2350 punti ma ha continuato a scivolare verso il basso e con un tuffo ha toccato il minimo a 2341.90 punti. Sul finale è risalito a 2344 punti. Banche (BKX -3.92%) e trasporti (DJT -1.87%) hanno ancora una volta trascinato il ribasso. Questa volta la tecnologia non ha frenato ma si è lasciata trascinare dalla corrente.

Ora il future è a 2340 punti (-2 punti). Il future recupera insieme all'Europa dopo aver toccato stamattina un minimo a 2332 punti. Per il momento l'S&P500 si sta comportando come da manuale. Dovrebbe rimbalzare fino ai 2350 punti circa prima di ricominciare a scendere. Non siamo in grado di dire se questo scenario sarà concentrato nella seduta odierna e se oggi l'S&P500 avrà una seduta positiva e si fermerà sui 2350 punti rimandando il prossimo inevitabile tuffo a domani.

Commento tecnico - martedì 21 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2373.47 punti (-0.20%). La seduta si è svolta come previsto.

L'S&P500 si è mosso svogliatamente in soli 10 punti e ha chiuso con una modesta e insignificante perdita di 5 punti. Da un punto di vista tecnico non è cambiato nulla. Sono anche riapparse la forza relativa della tecnologia (Nasdaq100 +0.08%) e la debolezza relativa di trasporti (DJT -0.49%) e banche (BKX -1.21%). Fino a quando il settore tecnologico resta in un solido e costante rialzo possiamo escludere qualsiasi sensibile correzione dell'S&P500. L'S&P500 ha aperto a 2374 punti ed è salito sul massimo a 2379 punti. Poi è scivolato verso il basso per ore tornando sui 2374 punti. Con un tuffo deciso l'indice è caduto sul minimo a 2369 punti. Da qui è rimbalzato fino ai 2376

punti ed ha infine chiuso sul livello d'apertura a 2373 punti. Sul grafico appare la terza piccola candela rossa consecutiva. Oggi dovrebbe esserci una reazione e una seduta positiva. In caso contrario è probabile che i ribassisti tentino un affondo fino ai 2354 punti.

La volatilità VIX è ferma a 11.34 punti (+0.06) - i future suggeriscono che la VIX dovrebbe restare stabile a basso livello per settimane - esistono buoni presupposti per una continuazione del movimento in laterale tra i 2350 ed i 2400 punti.

Ora il future è a 2374 punti (+4 punti). Le borse europee stanno lievitando grazie al balzo del settore bancario su un nuovo massimo annuale (SX7E sui 128 punti +2.4%). Il cambio EUR/USD è a 1.08. Gli investitori sembrano favorire l'Europa a scapito dell'America. L'S&P500 aprirà nel range di ieri sui 2377 punti. Potrebbe guadagnare ancora un paio di punti ma sui 2380 punti dovrebbe fermarsi e chiudere poco più in basso.

Commento tecnico - lunedì 20 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2378.25 punti (-0.13%). L'S&P500 si è comportato come previsto. Si è mosso in soli 8 punti ed ha terminato la giornata con un insignificante perdita di 3 punti. La giornata di scadenza dei derivati di marzo è trascorsa nella calma - solo i volumi degli scambi nettamente superiori alla media mostrano che si è trattato di una giornata particolare.

Non sappiamo se ora l'S&P500 tenterà di migliorare i 2400 punti o se questo tentativo si è già verificato mercoledì con il balzo a 2390 punti. Siamo però convinti che la prossima mossa debba essere una correzione con l'obiettivo di eliminare l'ipercomperato di medio termine. Questa fase di assorbimento degli eccessi potrebbe corrispondere ad una prolungata oscillazione in laterale a 2350-2400 punti o ad una correzione fino ai 2300 punti. Secondo DJ Industrial e DJ Transportation la seconda variabile è la più probabile. Solo la forza della tecnologia ci impedisce di andare short con convinzione.

L'S&P500 ha aperto a 2381 punti. Nelle prime due ore di contrattazioni è sceso sul minimo a 2371 punti. Per metà seduta è risalito sul massimo a 2385 punti. Sul finale si è sgonfiato ed ha chiuso a 2378 punti, nuovamente poco sopra il minimo. La volatilità VIX è ferma a 11.28 punti (+0.07). Ora il future è a 2371 punti (-4 punti). Da stamattina il future "balla" su questo valore. Il prezzo del petrolio scende del -0.7%. Le borse europee sono in leggero calo e straordinariamente tranquille. Non possiamo che prevedere un'altra seduta come le due precedenti. Chiusura quindi sui 2374 punti.

Commento tecnico - venerdì 17 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2381.38 punti (-0.16%). L'S&P500 ha svolto l'attesa seduta in trading range ed ha terminato la giornata praticamente invariato. Il calo di 4 punti non è importante - significa unicamente che il rally di mercoledì è stato un episodio isolato ed un movimento non straordinario e all'interno del canale 2350-2400 punti. Oggi scadono i derivati di marzo - grazie alle oscillazioni nelle due direzioni da inizio marzo è probabile che i giochi siano già stati fatti e che oggi l'S&P500 si muova unicamente in pochi punti.

In linea di massima nelle prossime sedute ci aspettiamo un modesto ritracciamento di una decina di punti prima di un ultimo tentativo di migliorare il massimo storico a 2400 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2388 punti e per le 16.30 è sceso sul minimo a 2377 punti. In seguito si è mosso in questi 11 punti - è risalito sui 2380 punti e si è stabilizzato terminando la seduta a 2381 punti. La volatilità VIX è caduta a 11.21 punti (-0.42).

Ora il future è invariato a 2379 punti. Le borse europee sono in leggero guadagno. Il prezzo del petrolio sale (+0.5%). I mercati finanziari sono però sostanzialmente tranquilli e fermi. Di conseguenza pensiamo che anche l'S&P500 si muoverà in pochi punti e chiuderà praticamente invariato.

Commento tecnico - giovedì 16 marzo 13.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2385.26 punti (+0.84%). La FED aveva annunciato con largo anticipo l'intenzione di alzare i tassi d'interesse nella sua riunione del 14-15 marzo. L'incremento del costo del denaro del +0.25%, annunciato ieri sera alle 19.00 da Janet Yellen, non è stata una sorpresa ma una benvenuta conferma che elimina un fattore d'incertezza. La borsa ha reagito positivamente - quasi troppo. L'entusiasmo è ingiustificato. L'S&P500 ha toccato un massimo a 2390 punti - è rimasto all'interno delle Bollinger Bands (limite superiore a 2392 punti) e sotto i 2400 punti. Questo significa che il balzo è stato significativo ma rientra nella normalità. Ora il mercato deve affrontare la scadenza dei derivati di marzo. Tenterà di salire a 2400 punti o le speculazioni dei traders sono già terminate? Non lo sappiamo - la scarsa partecipazione, qualitativa e quantitativa, ci dice però che il potenziale di rialzo è modesto. Al massimo per la fine del mese l'S&P500 potrebbe toccare un nuovo massimo storico marginale sui 2425 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2370 punti. È caduto sul minimo a 2368 punti ma ha subito recuperato e fino alle 19.00 è oscillato sui 2374 punti con un massimo a 2377 punti. Dopo il comunicato della FED l'S&P500 è salito ad ondate regolari fino al massimo a 2390 punti. Ha chiuso poco sotto a 2385.26 punti (+0.84%). L'aumento del prezzo del petrolio ha aiutato il mercato (ETF Energy +2.22%). La tecnologia ha invece frenato mentre le banche (BKX -0.63%) erano addirittura in negativo. I volumi di titoli trattati sono aumentati tornando nella norma. La volatilità VIX scende a 11.63 punti (-0.67) mentre il CBOE Equity put call ratio cade a 0.61 - gli investitori tornano subito ottimisti.

Ora il future è a 2384 punti (+4 punti). Il future è salito fino a 2390 punti e poi si è sgonfiato. L'S&P500 aprirà sui 2387 punti e nel range di ieri. Il prezzo del petrolio aumenta del +0.7%. Le premesse sono per una seduta positiva nel range di ieri. L'S&P500 dovrebbe muoversi tra i 2375 ed i 2390 punti e chiudere vicino al massimo. Temiamo che l'indice possa tentare di salire entro domani sera a 2400 punti. Di conseguenza è possibile che l'S&P500 vada anche più in alto specialmente se nella prima ora di contrattazioni parte al rialzo e supera i 2390 punti.

Commento tecnico - mercoledì 15 marzo 14.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2365.45 punti (-0.34%). A causa del calo del prezzo del petrolio (-1.40% a 47.72 USD/barile) l'S&P500 ha perso 8 punti. Non ha però attaccato il supporto a 2354 punti e ha chiuso lontano dal minimo giornaliero a 2358 punti con modesti volumi di titoli trattati. Le Bollinger Bands si stanno chiudendo (2340-2392 punti) - da una parte questo segnala che l'indice si sta stabilizzando e fermando tra i 2350 ed i 2400 punti - dall'altro suggerisce che un movimento dinamico si avvicina. Cosa potrebbe provocare un'accelerazione? La seduta di stasera della FED o la scadenza dei derivati di venerdì? Probabilmente né uno né l'altro visto che non ci dovrebbero essere sorprese - ci vuole qualcosa d'altro per scuotere la fiducia degli investitori che resta alta e a livelli di guardia.

L'S&P500 ha aperto a 2365 punti, è salito sul massimo a 2368 punti ed è caduta sul minimo a 2358 punti. Dopo le 16.00 l'indice si è limitato a muoversi docilmente in questi 10 punti ed ha chiuso sul livello d'apertura. Tranne l'energia (ETF Energy -1.40%) non vediamo settori deboli in grado di provocare una sensibile correzione dell'S&P500. Solo il [DJ Transportation](#) (-1.39%) ed il [Russell2000](#) (-0.58%) mostrano segni di cedimento - non abbiamo però ancora segnali di vendita. La tecnologia resta il settore trainante - difficile che l'S&P500 possa correggere se questo settore rimane così forte.

Ora il future è a 2369 punti (+6 punti). Il prezzo del petrolio risale e l'S&P500 segue. L'S&P500 aprirà sui 2372 punti e fino alle 19.00 si allontanerà di poco da questo valore. Ad istinto crediamo che la scontata decisione della FED di alzare i tassi d'interesse del +0.25% verrà presa positivamente dai mercati. Prevediamo una chiusura sui 2375 punti.

Commento tecnico - martedì 14 marzo 14.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2373.47 punti (+0.04%). Questa seduta è stata insignificante. L'S&P500 si è mosso in soli 6 punti e ha terminato la giornata invariato e sul livello d'apertura. La candela sul grafico è minuscola e completamente contenuta in quella di venerdì. I volumi sono sotto la media. Il mercato è in attesa di nuovi impulsi.

L'S&P500 ha aperto salendo sul massimo a 2374 punti. Poi è sceso e verso le 16.30 ha toccato il minimo a 2368 punti. Nella seconda parte della giornata l'indice ha recuperato ed è tornato a 2374 punti dove ha chiuso. La volatilità VIX è scesa a 11.35 punti (-0.31). Nell'immediato l'S&P500 può oscillare tra i 2354 ed i 2380 punti - i movimenti sono imprevedibili e determinati solo da notizie particolari o da movimenti sul prezzo del petrolio. Probabilmente neanche la seduta della FED, il cui esito è scontato, riuscirà a scuotere il mercato dal torpore.

Ora il future è a 2365 punti (-7 punti). Il future è sceso fino ai 2362 punti - ora sta recuperando ma è ancora in negativo a causa del calo del prezzo del petrolio (-1.4%). L'S&P500 dovrebbe muoversi nel range delle due precedenti sedute e per logica dovrebbe lasciare alcuni punti sul terreno.

Dovrebbe chiudere sui 2370 punti.

Commento tecnico - lunedì 13 marzo 14.50

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2372.60 punti (+0.33%). L'S&P500 ha guadagnato 7 punti ma non ha convinto. In preborsa è arrivato fino ai 2380 punti ma durante la seduta è ricaduto a 2363 punti di minimo. Il supporto a 2351-2353 punti sembra tenere e ha provocato un rimbalzo - non sembra però che il rimbalzo debba far risalire direttamente l'S&P500 a testare il massimo annuale a 2400 punti.

Ci aspettiamo di conseguenza alcune sedute di assestamento durante le quali gli investitori decideranno se far riprendere il rialzo o se è necessaria una correzione più complessa. La variante di una discesa fino ai 2300 punti non è ancora da scartare. La tendenza a medio termine resta saldamente rialzista.

L'S&P500 ha aperto a 2375 punti, è salito a 2377 punti di massimo ed è caduto ad ondate fino a metà seduta a 2363 punti. In seguito l'S&P500 si è ripreso ed ha chiuso a 2375 punti, vicino al range d'apertura. La volatilità VIX è scesa a 11.66 punti (-0.64) - gli indicatori di sentiment mostrano che gli investitori sono tornati molto velocemente ottimisti - troppo velocemente per far terminare la correzione intermedia con un solido minimo. L'S&P500 a medio termine rimane ipercomperato (RSI settimanale a 72.84 punti).

Ora il future (giugno) è a 2369 punti (-1 punto). L'S&P500 aprirà sui 2371 punti e ampiamente nel range di venerdì. In teoria dovrebbe muoversi tra i 2365 ed i 2375 punti e chiudere praticamente invariato.

Commento tecnico - venerdì 10 marzo 13.50

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2364.87 punti (+0.08%). L'S&P500 ha testato con successo il supporto a 2351-2353 punti. Ha toccato un minimo a 2354 punti, ha reagito ed ha chiuso invariato. Questo comportamento corrisponde esattamente alle previsioni e sembra troppo bello per essere vero. Ci sembra poco probabile che l'S&P500 possa risalire direttamente sui 2400 punti - il calo delle ultime 7 sedute ha fatto dei danni che devono essere riparati. È possibile che il supporto debba essere ritestato con maggiore vigore prima che il rialzo di corto termine riprenda con costanza. Non mettiamo in discussione in trend ma unicamente la maniera in cui l'indice è ripartito dal supporto. Non siamo convinti che i venditori siano già definitivamente spariti. Solo il grafico suggerisce la possibilità che la correzione minore è finita - gli indicatori ci dicono che potrebbe ancora esserci turbolenze sui 2360 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2363 punti ed è salito sul massimo a 2369 punti. Poi è ricaduto sui 2364 punti dove è rimasto per ore. Un'improvvisa ondata di vendite ha fatto cadere l'S&P500 sul minimo a 2354.54 punti. Da qui l'indice è rimbalzato vigorosamente di 10 punti ed ha chiuso invariato a 2365 punti. La volatilità VIX è salita a 12.30 punti (+0.44). L'espansione dei nuovi minimi a 30

giorni mostra che la pressione di vendita resta costante. Il rimbalzo é stato favorito da un recupero del prezzo del petrolio.

Ora il future é a 2374 punti (+8 punti). Le borse europee sono al rialzo e l'S&P500 ha seguito. La spinta si é però esaurita alle 10.00 ed ora gli indici sono fermi. Alle 14.30 verrà pubblicato il rapporto sul mercato del lavoro americano a febbraio.

L'S&P500 aprirà sui 2375 punti - 20 punti sopra il minimo di ieri - ci sembra tanto. Pensiamo che potrebbe esserci una breve estensione ma poi l'S&P500 dovrebbe sgonfiarsi. Speculiamo sul fatto che l'S&P500 abbia avuto una falsa partenza e che debba tornare sui 2360-2365 punti prima di poter risalire in maniera sostenibile. Le premesse sono per una seduta positiva - noi pensiamo però che l'S&P500 chiuderà in pari.

Commento tecnico - giovedì 9 marzo 14.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2362.98 punti (-0.23%). L'S&P500 ha perso altri 5 punti soprattutto a causa della debolezza del settore energia (ETF Energy -2.60%). Il prezzo del petrolio é calato del -5.38%. Il resto del listino é rimasto a guardare. Tecnicamente la situazione si sta sviluppando come previsto - l'S&P500 sta scendendo a testare il supporto a 2351-2353 punti.

L'impressione generale é quella di un sano consolidamento che serve ad assorbire l'ipercomperato di corto termine. Di conseguenza favoriamo la ripresa del rialzo dopo il test del supporto alla continuazione della correzione in direzione dei 2300 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2369 punti ed é salito sul massimo a 2373 punti. Ha perso una manciata di punti e poi é oscillato sui 2368 punti - in questa fase però ci sono stati una serie di massimi a minimi discendenti (minimo giornaliero a 2361 punti) che suggeriscono una lieve predominanza dei venditori. L'S&P500 ha chiuso a 2363 punti. La volatilità VIX é salita di poco a 11.86 punti (+0.41).

Si avvicina l'importante scadenza trimestrale dei derivati del 17 marzo - questa data potrebbe corrispondere ad un minimo o un massimo - la seduta della FED, al termine della quale Janet Yellen dovrebbe annunciare un aumento dei tassi d'interesse di +0.25%, é il 15 marzo. Oggi probabilmente si deciderà la tendenza fino alla fine di settimana prossima. Se il supporto come pensiamo regge l'S&P500 potrebbe risalire fino ai 2400 punti.

Ora il future é a 2361 punti (-3 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire in calo sui 2361 punti. Le premesse sono per una seduta come ieri. Alle 14.30 Mario Draghi tiene una conferenza stampa. I mercati azionari potrebbero reagire energicamente alla sue affermazioni e questa situazione di partenza potrebbe radicalmente cambiare. In line di massima ci aspettiamo una discesa fino a circa 2355 punti e poi un recupero ed una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 8 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2368.39 punti (-0.29%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta moderatamente negativa. Ha perso altri 7 punti ma ha chiuso 3 punti sopra il minimo con volumi modesti. L'indice sta consolidando sopra i 2351-2353 punti. Dovrebbe testare questo supporto - a questo punto vedremo cosa sta predominando. Gli indicatori di medio termine sono ancora solidamente long e l'eliminazione dell'ipercomperato a corto termine permette lo sviluppo di un'altra spinta di rialzo. D'altra parte il momentum in calo ha provocato segnali di vendita su indicatori tipo il MACD. Nei prossimi giorni tra i 2350 ed i 2400 punti sembra tutto possibile.

L'S&P500 ha aperto a 2371 punti, é sceso a 2367 punti ed é risalito a 2375 punti. A questo livello l'indice aveva trascorso parecchio tempo il giorno prima - sembra essersi formata una resistenza valida per i traders. L'indice é poi oscillato per ore sui 2372 punti, é caduto sul finale sul minimo a 2365 punti, é rimbalzato ed ha chiuso a 2368 punti. La volatilità VIX é salita di poco a 11.45 punti (+0.21).

Ora il future é invariato a 2367 punti. Le borse europee sono in positivo e i mercati sono in generale tranquilli. Il prezzo del petrolio é in calo dell'1% e quindi le premesse sono per una seduta senza

sostanziali variazioni o con una leggera perdita. Alle 14.15 sono attesi dati sul mercato del lavoro - secondo molti analisti questi potrebbero influenzare in maniera determinante le decisioni della FED sui tassi d'interesse attese settimana prossima.

Commento tecnico - martedì 7 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2375.31 punti (-0.33%). L'S&P500 si è mosso in soli 10 punti. Ha fine giornata ha perso quasi 8 punti ma ha chiuso vicino al massimo giornaliero. Segnali positivi e negativi si annullano a vicenda e l'impressione è che il mercato stia consolidando. Il gap di mercoledì scorso è stato chiuso e nei prossimi giorni l'S&P500 può liberamente muoversi tra i 2351 ed i 2400 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2374 punti ed è sceso verso le 17.00 sul minimo a 2368 punti. È risalito una manciata di punti e poi è oscillato per ore intorno ai 2375 punti. Ha avuto un'impennata fino al massimo a 2378.80 punti, si è sgonfiato ed ha finito la giornata sul livello d'apertura a 2375 punti. L'espansione dei nuovi minimi mostra che c'è una certa pressione di vendita - dovrebbe bastare a trattenere l'S&P500 ma al momento non è sufficiente a provocare un ribasso. Scendono titoli che avevano guadagnato parecchio in precedenza (AMD, NVidia) e questa è una normale rotazione. Ora il future è a 2372 punti (-3 punti). I mercati finanziari sono tranquilli e poco mossi. Prevediamo una seduta come ieri con una chiusura in moderato calo.

Commento tecnico - lunedì 6 marzo 14.10

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2383.12 punti (+0.05%). L'S&P500 si è comportato come da copione ed ha terminato la seduta praticamente invariato. Continuiamo a valutare l'ipotesi che i 2400 punti siano un massimo significativo - al momento non c'è nessuna conferma ma neanche nessuna secca smentita. Molti indicatori hanno l'aspetto del MACD - sono su alti livelli e grazie alla pausa stanno ruotando e si apprestano a dare un segnale di vendita. Abbiamo però visto a gennaio che questi segnali di vendita possono semplicemente tradursi in un consolidamento ad alto livello. E' quello che ci aspettiamo nelle prossime settimane. L'S&P500 potrebbe fermarsi tra i 2350 ed i 2400 punti. Un nuovo massimo marginale sopra i 2400 punti è possibile. Se venisse rotto il supporto a 2351-53 punti dovrebbe esserci un ruzzolone fino ai 2300 punti. Scendere più in basso sembra al momento difficile visto che gli indicatori di medio termine restano solidamente al rialzo.

L'S&P500 ha aperto a 2080 punti, è salito a 2082 punti ed è sceso sul minimo a 2075 punti. Poi è risalito una manciata di punti. Dopo il discorso della Yellen il mercato è ulteriormente lievitato. L'S&P500 ha toccato un massimo a 2383.89 punti ed ha chiuso invariato a 2083 punti. La volatilità VIX è precipitata a 10.96 (-0.85).

Ora il future è a 2375 punti (-6 punti). Da ore il future è su questo livello. Le borse europee sono in moderato calo ma ferme e tranquille. Le premesse sono per una seduta di pausa con l'indice ad oscillare in pochi punti. Per logica l'S&P500 dovrebbe chiudere sui 2380 punti.

Commento tecnico - venerdì 3 marzo 14.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2381.92 punti (-0.59%). L'S&P500 ha perso 14 punti. Evidentemente il raggiungimento dell'obiettivo psicologico a 2400 punti ha provocato delle prese di beneficio. Questa è stata la seduta con la perdita più consistente del 2017 - non siamo più abituati a sedute negative. L'indice è sceso con volumi in calo e si è mosso nel range della precedente seduta. Di conseguenza fino a prova contraria sta unicamente consolidando prima di un'altra spinta di rialzo. Come spiegato ieri dovrebbe scendere fino ai 2371 prima di risalire. Solo se inaspettatamente scende sotto il supporto a 2353 punti dovrebbe svilupparsi una correzione ed i 2400 punti si rivelerebbero un massimo intermedio significativo dopo un gap da esaurimento.

L'S&P500 ha aperto in calo sui 2392 punti. È sceso di una manciata di punti ed è poi oscillato per ore intorno ai 2385 punti. Sul finale ha ancora perso terreno ed ha chiuso sul minimo a 2381.92

punti. La volatilità VIX é caduta a 11.81 punti (-0.73) muovendosi contro logica ed ignorando l'abituale correlazione negativa.

Ora il future é a 2378 punti (-4 punti). L'S&P500 aprirà in calo. Fino alle 19.00 si muoverà tra i 2371 ed i 2382 punti in attesa del discorso di Janet Yellen. Siamo convinti che la responsabile della FED non dirà nulla che possa destabilizzare le borse. Di conseguenza ci aspettiamo un recupero ed una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - giovedì 2 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2395.96 punti (+1.37%). Come suggerivano le premesse per la giornata, l'S&P500 si é involato e ha raggiunto un nuovo massimo storico a 2400.98 punti. Ha chiuso poco più in basso a 2395 punti. La pausa a 2370 punti é durata solo qualche seduta - l'indice non ha corretto ma ha solo consolidato prima di raggiungere la barriera psicologica dei 2400 punti. La tendenza a corto e medio termine é al rialzo e adesso non abbiamo più situazioni paragonabili nel passato su cui basarci per fare delle previsioni. Normalmente ora ci deve essere un'altra pausa ed un ritracciamento fino ai 2371 punti prima di un'altra spinta di rialzo. Il movimento é però talmente esteso ed esagerato che potrebbero esserci sviluppi inconsulti e imprevedibili. Il gap di ieri potrebbe essere esaurimento e i 2400 punti potrebbero essere un massimo significativo e forse definitivo. Se però i shortisti venissero presi dal panico potrebbe esserci un'ultima accelerazione di tipo esaustivo come negli ultimi giorni della bolla di internet nel 2000. Questo significa che dopo una breve pausa ci saranno ancora alcune giornate di forte rialzo per eliminare gli ultimi ribassisti.

L'S&P500 ha aperto a 2380-2382 punti e ad ondate é salito fino al nuovo record a 2401 punti. Sul finale l'indice ha perso una manciata di punti ed ha chiuso a 2395.96 punti. La volatilità VIX é scivolata a 12.54 punti (-0.38). L'S&P500 rimane ipercomperato ed in eccesso d'acquisti con investitori molto ottimisti ed esposti speculativamente al rialzo. Come più volte ripetuto in precedenti occasioni questo non provoca però una correzione - il rialzo é forte e ci vuole altro per bloccarlo. Supporto é a 2353 punti.

Ora il future é a 2392 punti (-2 punti). Stamattina le borse sono immobili. Il prezzo del petrolio scende del -1%. Le premesse sono per una seduta di pausa con chiusura in leggero calo.

Commento tecnico - mercoledì 1. marzo 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2363.64 punti (-0.26%). L'S&P500 ha consolidato in attesa del discorso di Donald Trump davanti al Congresso. L'indice si é mosso in soli 9 punti e nel range delle precedenti sedute. La situazione tecnica é invariata.

L'S&P500 ha aperto a 2365 punti e per ore é oscillato su questo livello. A metà seduta é caduto a 2359 punti di minimo ma ha prontamente recuperato ed ha chiuso a 2363 punti. Evidentemente ci sono state delle sporadiche prese di beneficio ed alcuni traders hanno provato ad andare short (VIX a 12.92, +0.83) sperando che Trump scateni finalmente una dovuta e sana correzione.

D'altra parte i compratori sono riapparsi quasi subito e questo mostra che ci vuole veramente una sorpresa negativa per fare cadere questo mercato.

Ora il future é a 2379 punti (+16 punti). Gli investitori apprezzano le dichiarazioni di Donald Trump. Da stamattina le borse europee salgono ininterrottamente. Il movimento sembra inarrestabile. L'S&P500 aprirà in gap up e su un nuovo massimo storico sui 2380 punti. Se non cade nella prima ora sotto i 2371 punti il gap resterà aperto e l'S&P500 potrebbe involarsi. Le premesse sono per una seduta positiva - qualsiasi chiusura tra i 2372 ed i 2394 punti é possibile.

Commento tecnico - martedì 28 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2369.75 punti (+0.10%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2371.54 punti - é l'unica notizia importante e rilevante in una seduta se no noiosa durante la quale l'S&P500 si é mosso in soli 10 punti. L'indice ha raggiunto il nostro obiettivo intermedio a

2370 punti. Non ha però avuto nessuna reazione negativa e non abbiamo a livello di indicatori nessun segnale di vendita. Solo ipercomperato e divergenze (MFI in crescita e su valori estremi, ROC in calo) mostrano che la probabilità di un consolidamento o una correzione sono in aumento. La tendenza a corto e medio termine è però ancora saldamente rialzista.

L'S&P500 ha aperto a 2364 punti e all'inizio è caduto a 2361 punti. Da qui è ripreso il rialzo.

L'S&P500 è risalito a 2368 punti ed è poi oscillato in laterale fino alla chiusura a 2369 punti.

Un'impennata alle 21.30 ha permesso all'S&P500 di toccare un nuovo massimo storico marginale a 2371.54 punti. La volatilità VIX è salita a 12.09 punti (+0.62) - evidentemente c'è chi tenta costantemente di anticipare un massimo ed una correzione andando long VIX. Notiamo lo stesso effetto nel mercato delle opzioni.

Ora il future è a 2366 punti (-2 punti). Da stamattina il future è su questo livello. Le borse europee sono in calo. Molto probabilmente prima del discorso di Donald Trump davanti al Congresso degli Stati Uniti previsto stasera alle 22.00 nessuno prenderà iniziative. Ci aspettiamo di conseguenza una seduta tranquilla senza volatilità - L'indice dovrebbe chiudere sui 2365-2370 punti.

Commento tecnico - lunedì 27 febbraio 13.50

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2367.34 punti (+0.15%). L'S&P500 ha aperto in calo e sul minimo a 2352 punti - subito ha recuperato. A questo punto era evidente che avremmo avuto una seduta in trading range. L'indice si è però comportato ancora meglio della nostra variante positiva. Ha chiuso sul massimo giornaliero a 2367 punti, solo 1 punto dal massimo storico. I compratori intervengono ad ogni minimo segno di debolezza ed i rialzisti hanno ancora il controllo della situazione. L'indice non corregge malgrado un ipercomperato a corto e medio termine. È quindi probabile che ci debba essere ancora un nuovo massimo annuale marginale prima di una correzione. Il prossimo possibile obiettivo del rialzo è da giorni a 2370 punti. Se qui non c'è una reazione negativa è probabile che l'S&P500 venga risucchiato dalla barriera psicologica dei 2400 punti. L'analisi del mercato delle opzioni mostra che molti speculatori tentano di anticipare un massimo comperando puts - se il mercato non molla sono obbligati a coprire e questo provoca delle continue impennate - probabilmente l'S&P500 scenderà solo quando tutti gli speculatori si saranno ritirati - ci vorrebbe una discesa della MM a 10 g della CBOE Equity put/call ratio a 0.55 (ora a 0.61).

L'S&P500 ha aperto a 2352 punti e velocemente è tornato sui 2360 punti. In seguito è oscillato per ore tra i 2357 ed i 2361 punti. Solo dopo le 20.15 c'è stata un'accelerazione e l'indice ha chiuso sul massimo con un inatteso guadagno di 3 punti. La volatilità VIX è ridiscesa a 11.47 punti (-0.24). La combinazione di ipercomperato ed eccesso d'ottimismo non fermano il rialzo - sarà quindi necessario qualcosa d'altro a far passare l'ago della bilancia dai rialzisti ai ribassisti - potrebbe essere il calo di momentum che sta facendo girare il MACD. I nostri indicatori di trading restano su valori estremi a danno un segnale d'allarme ma nel complesso non forniscono ancora un segnale di vendita. Sconsigliamo posizioni speculative short in controtendenza - questo rally potrebbe ancora sorprendere.

Ora il future è a 2364 punti (-1 punto). L'S&P500 aprirà praticamente invariato e a ridosso del massimo storico. Probabilmente sullo slancio l'S&P500 arriverà a 2370 punti. A questo punto vedremo se cambia qualcosa e appaiono venditori o se il mercato come al solito si limita a consolidare. Domani alle 20.00 Donald Trump parla davanti alle Camere riunite e dovrebbe descrivere i suoi progetti per gli Stati Uniti. In vista di questo importante appuntamento i traders cercheranno di limitare i rischi. Prevediamo oggi una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - venerdì 24 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2363.81 punti (+0.04%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2368.28 punti. Ha chiuso poco più in basso e nel range delle due precedenti sedute a 2363 punti. L'indice ha guadagnato 1 punto e finora sembra solo voler consolidare ad alto livello.

L'obiettivo a 2370 punti è stato praticamente raggiunto - l'S&P500 è ipercomperato ed il momentum

in calo apre ora la porta ad una correzione. Non abbiamo però ancora nessun segnale di debolezza e quindi la presenza di un massimo intermedio è solo un'ipotesi che deve essere confermata. Da giorni parliamo di massimo significativo vicino ed imminente - non siamo però in grado di dire se una correzione inizia adesso e, se caso, di quale tipo sarà.

L'S&P500 ha aperto sul massimo a 2368 punti ed è velocemente caduto sul minimo a 2355 punti. Il gap di mercoledì è rimasto aperto e l'indice ha reagito sul primo supporto intermedio. È risalito sui 2365 punti e poi per ore è oscillato in una manciata di punti ed ha chiuso praticamente invariato a 2363 punti. La volatilità VIX è ferma a 11.71 punti (-0.03).

Ora il future è a 2352 punti (-10 punti). Le borse europee sono in forte calo. Per la prima volta da parecchi giorni il mercato aprirà decisamente debole. Supporto è a 2351 punti. Se l'S&P500 chiude sotto questo livello (chiusura settimanale) è probabile che inizi una correzione. Molti traders avranno un segnale tecnico di vendita che seguiranno con piacere.

Se invece l'S&P500 nella prima ora di contrattazioni resta sopra i 2351 punti e recupera avremo una chiusura sui 2355-2360 punti.

Commento tecnico - giovedì 23 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2362.82 punti (-0.11%).

S&P 500 Bull Markets			
Start	End	% Chg	Days
12/4/87	3/24/00	582.15%	4,494
3/9/09	2/21/17	248.96%	2,906
6/13/49	8/2/56	267.08%	2,607
10/3/74	11/28/80	125.63%	2,248
7/23/02	10/9/07	96.21%	1,904
8/12/82	8/25/87	228.81%	1,839
10/22/57	12/12/61	86.35%	1,512
4/28/42	5/29/46	157.70%	1,492
6/26/62	2/9/66	79.78%	1,324
5/26/70	1/11/73	73.53%	961
10/7/66	11/29/68	48.05%	784
3/14/35	3/10/37	131.64%	727
12/30/27	9/16/29	80.41%	626
5/19/47	6/15/48	23.89%	393
3/31/38	11/9/38	62.24%	223
4/11/39	10/25/39	26.78%	197
6/10/40	11/7/40	26.70%	150
11/13/29	4/10/30	46.77%	148
2/27/33	7/18/33	120.61%	141
10/19/33	2/6/34	37.28%	110
9/21/01	1/4/02	21.40%	105
6/1/32	9/7/32	111.59%	98
12/16/30	2/24/31	25.83%	70
11/20/08	1/6/09	24.22%	47
10/5/31	11/9/31	30.61%	35
6/2/31	6/26/31	25.82%	24

Commento tecnico - mercoledì 22 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2365.38 punti (+0.60%). L'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 2366.71 punti ed ha chiuso poco sotto a 2365 punti. L'indice sale continuamente incurante dell'ipercomperato a corto e medio termine. Questa euforia ci ricorda molto la fine del bull market nel 2000. Vedete nella tabella a fianco che l'attuale bull market (definito come rialzo di almeno il 20% dopo una caduta di almeno il 20%) è il secondo più lungo della storia ed il terzo per estensione. Le probabilità che il movimento si avvicini alla fine sono alte. D'altra parte ogni record esiste per essere battuto. Nell'immediato il prossimo possibile obiettivo per un massimo intermedio e significativo è a 2370 punti. Il trend è ancora saldamente positivo e non appaiono divergenze in grado di provocare un'inversione di tendenza.

L'S&P500 ha aperto in gap up (forse gap da esaurimento!?) a 2354 punti. È salito a 2365 punti, è disceso una manciata di punti e poi ha ricominciato la sua lenta ed inesorabile ascesa fino al nuovo massimo storico a 2366.71 punti. Ha chiuso poco sotto a 2365 punti con un guadagno di 14 punti. La volatilità VIX non scende più (11.57 punti, +0.08).

Ora il future è a 2356 punti (-4 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma ampiamente nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 2360 punti. L'alternativa è una caduta entro le 16.30 sotto i 2354 punti. In questo caso l'S&P500 scenderà fino ai 2350 punti a chiudere il gap. Se scende più in basso inizierà l'agognata correzione - supporto intermedio è a 2340 punti.

Commento tecnico - martedì 21 febbraio 14.00

Ieri la borsa americana era chiusa in occasione dell'anniversario della nascita di Washington.

Ora il future è a 2352 punti (+4 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire in gap up e su un nuovo massimo storico. È possibile che ci sia ancora una seduta positiva ma ogni giorno che passa e più la probabilità che improvvisamente ci sia un'ondata di vendite aumenta. Il prezzo del petrolio sale del +1.7% e questo dovrebbe aiutare. Il mercato però è talmente ipercomperato che sarà difficile fare ulteriori sostanziali progressi. La variante più probabile è un'altra seduta di moderato rialzo. Questo significa una chiusura sui 2355 punti. Crediamo però che l'S&P500 aprirà già più in basso (2350 punti?) e svolgerà una seduta in trading range con chiusura sui 2345-2350 punti.

Tenete d'occhio il cambio EUR/USD (1.0535). È sceso stamattina ed ha sostenuto il rialzo delle borse europee. Sta però facendo base ed ad istinto ci aspettiamo nelle prossime ore un netto recupero. Questo dovrebbe obbligare le borse europee a fare marcia indietro e fermerà l'S&P500.

Commento tecnico - lunedì 20 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2351.16 punti (+0.17%). Venerdì le premesse erano per una seduta negativa. Invece l'S&P500 ha difeso il supporto intermedio a 2338 punti e dopo la chiusura in Europa è ripartito al rialzo come ha fatto praticamente per tutti i giorni della settimana. Per il secondo giorno consecutivo non ha fatto registrare un nuovo massimo storico ma la giornata è ugualmente da record visto che questi 2351.16 punti sono la migliore chiusura giornaliera e settimanale della storia.

L'indice è sempre più ipercomperato e sopravvalutato. Malgrado questi eccessi il rialzo sembra inarrestabile e non appaiono divergenze o segnali d'inversione di tendenza. Da inizio anno l'S&P500 ha guadagnato circa 100 punti e normalmente questa è l'estensione tipica per una gamba di rialzo - un massimo significativo dovrebbe essere vicino ed imminente. Il mercato sembra però voler ignorare tutti i segnali di pericolo e non si vede la fine di questo movimento. È possibile che l'S&P500 possa ancora guadagnare terreno.

L'S&P500 ha aperto a 2340 punti, è risalito di una manciata di punti ed è poi caduto per le 17.30 a 2339 punti di minimo. I ribassisti non sono riusciti ad attaccare e rompere il supporto a 2338 punti e questo ha segnato il destino della seduta. L'indice è lentamente, costantemente e inesorabilmente salito e con un'impennata finale ha chiuso a 2351 punti. La volatilità VIX è scesa a 11.49 punti (-

0.27). Inutile fare l'elenco degli indicatori in posizione estrema poiché l'S&P500 da giorni ignora queste esagerazioni. Non ci sono più resistenze ed obiettivi e possiamo solo aspettare chiari segnali negativi prima di poter dire quando e dove il rialzo potrebbe fermarsi.

Oggi la borsa americana è chiusa in occasione dell'anniversario della nascita di Washington. Pubblichiamo domani un aggiornamento con le previsioni per la giornata.

Commento tecnico - venerdì 17 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2347.22 punti (-0.09%). L'S&P500 ha marciato sul posto. Ha toccato un nuovo massimo storico marginale (+0.01 punti!) a 2351.31 punti e ha chiuso praticamente invariato. Questa pausa dopo giorni di ininterrotto rialzo può significare qualsiasi cosa. La situazione tecnica non cambia. A livello di trading abbiamo una situazione curiosa - i nostri tre pacchetti di indicatori forniscono un segnale di vendita - nel complesso però il sistema non vende a causa del forte momentum che contrasta con la debole partecipazione. Vediamo come finisce la settimana.

L'S&P500 ha aperto a 2349 punti ed è salito sul massimo a 2351 punti. Poco dopo le 17.00 è sceso sul minimo a 2338 punti. Poi si è limitato ad oscillare tra questi due valori come avviene solitamente in una seduta in trading range. Ha chiuso praticamente invariato a 2347.22 punti. La volatilità VIX è scesa a 11.76 punti (-0.21).

Ora il future è a 2339 punti (-7 punti). L'S&P500 aprirà in calo e sul minimo di ieri. Le borse europee sono deboli - il prezzo del petrolio è in calo - i tassi d'interesse scendono. Le premesse sono chiaramente per una seduta negativa. Vedremo se i ribassisti tenteranno un attacco o se l'S&P500 farà una seduta in trading range e chiuderà sui 2340 punti. La seduta sarà decisamente negativa se entro le 16.30 l'S&P500 scende sotto i 2338 punti.

Commento tecnico - giovedì 16 febbraio 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2349.25 punti (+0.50%). Per la quinta seduta consecutiva l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico - il record si situa adesso a 2351.30 punti. La situazione di eccesso è ormai evidente ed estrema. In molti si domandano chi compra ancora a questo livello - probabilmente solo chi è obbligato. Da mesi gli speculatori giocavano facendo hedging sui futures della volatilità VIX - short i futures sfruttando il premio era gioco facile che ora è arrivato alla fine. La volatilità VIX è balzata a 11.97 punti (+1.23) malgrado l'ulteriore salto dell'S&P500. Comperare S&P500 per tenere sotto pressione la VIX non funziona più e probabilmente con la scadenza del derivato di febbraio questo assurdo rally deve finire. Restiamo dell'opinione che un massimo significativo è vicino ad imminente. Vedremo se segue un semplice consolidamento o se finalmente ci sarà una sana correzione.

L'S&P500 ha aperto a 2335 punti. Senza esitazioni ha ricominciato inesorabilmente a salire, ha raggiunto i 2351 punti ed è scivolato sul finale a 2349.25 punti. Gli indicatori di momentum e sentiment che usiamo per il trading forniscono un segnale di vendita - solo a livello di partecipazione il sistema è indeciso - i nuovi massimi sono pochi ma la divergenza non è ancora massiccia.

Per il quarto giorno consecutivo l'S&P500 chiude sopra il limite superiore delle Bollinger Bands (2340 punti).

Ora il future è a 2345 punti (-5 punti). Le borse europee sono in calo ma relativamente tranquille. L'S&P500 aprirà nel range di ieri e quindi teoricamente dovrebbe svolgere una seduta tra i 2335 ed i 2351 punti e chiudere sul livello d'apertura. Vedremo nella prima ora di contrattazioni se i compratori delle ultime seduta riappariranno. Se l'S&P500 non recupera nella prima ora la seduta sarà negativa. Difficile dire se i ribassisti sfrutteranno l'occasione per un affondo.

Commento tecnico - mercoledì 15 febbraio 14.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2337.58 punti (+0.40%). L'S&P500 ha atteso le dichiarazioni di Janet Yellen oscillando tra i 2322 ed i 2328 punti. Il mercato ha interpretato in maniera positiva le parole della responsabile della FED e l'SP500 è ripartito al rialzo toccando una chiusura un nuovo massimo storico a 2337 punti. Ora la situazione di eccesso è ancora più evidente e pericolosa. Poiché il rialzo non è sostenuto da una sufficiente partecipazione il rischio di correzione è in forte aumento.

Ipercomperato o ottimismo (VIX a 10.74 punti -0.33) sono su livelli estremi. Siamo convinti che un massimo significativo è imminente e vicino. Non sappiamo però se seguirà un consolidamento o una correzione. La costellazione tecnica suggerisce un aggiustamento con un ritorno nei prossimi giorni dell'S&P500 sui 2270 punti.

Ora il future è a 3335 punti (-2 punti). Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 3230 punti. Dalle 10.00 le borse europee non fanno che scendere e il prezzo del petrolio è in calo. Sembra quindi difficile che l'S&P500 possa ricominciare a salire. Difficile dire se i ribassisti tenteranno un affondo. I dati previsti alle 14.30 (indice dei prezzi al consumo, vendite al dettaglio) potrebbero essere presi come spunto per dare direzione al mercato che in caso contrario dovrebbe semplicemente fermarsi.

Commento tecnico - martedì 14 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2328.25 punti (+0.52%). L'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 2331.58 punti. La seduta nel suo svolgimento ha ripetuto quanto visto venerdì. L'indice ha aperto a 2322 punti ed è salito regolarmente fino ai 2131 punti. Dopo le 20.00 prese di beneficio lo hanno fatto ridiscendere di 3 punti. Ora però i segnali di allarme aumentano. L'indice è ipercomperato (RSI a 72.95) ed in eccesso d'acquisti. Negli ultimi giorni l'indice ha accelerato al rialzo - ieri con un gap d'apertura che puzza di esaurimento. I volumi sono in calo e mostrano una scarsa partecipazione al movimento che rischia di fallire. La volatilità VIX (11.07 punti, +0.22) non scende più segno che i traders si preparano ad una correzione e gli investitori cominciano ad essere più cauti. Ci sono quindi le premesse per un massimo intermedio che a questo punto sembra vicino ed imminente.

Ora il future è invariato a 2326 punti. L'S&P500 aprirà nel range di ieri e la teoria suggerisce che lo scenario più probabile è una seduta di pausa e consolidamento. La testimonianza di Janet Yellen delle 16.00 potrebbe fornire impulsi decisivi ed eventualmente dare inizio ad una correzione. Una chiusura del gap a 2319 punti potrebbe dare lo spunto ai ribassisti per tentare un affondo. Il supporto a 2300 sembra però troppo lontano per un mercato che finora non dà segni di cedimento.

Commento tecnico - lunedì 13 febbraio 14.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2316.10 punti (+0.36%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2319.23 punti ed ha chiuso poco sotto a 2316 punti. Questo dimostra che la tendenza di fondo è ancora al rialzo e per il momento non vediamo divergenze tali da poter provocare un'inversione di tendenza malgrado che l'obiettivo a 2316 punti, fissato nel commento tecnico del 10 di dicembre del 2016, sia stato raggiunto. Gli investitori restano troppo ottimisti (VIX a 10.85 punti) e la partecipazione al movimento è modesta. Questo significa che l'indice può continuare a salire ma solo lentamente - il rischio di correzioni è alto. Supporto è a 2300 punti.

Fondamentalmente non vediamo nessuna ragione per una sostanziale salita dell'indice sopra i 2300 punti e quindi in linea di massima varrebbe la pena essere short. La tecnica ci dice però che il rialzo non è finito e quindi per ora è meglio evitare di nuotare contro la corrente.

L'S&P500 ha aperto in leggero gap up a 2312 punti. È sceso a chiudere il gap a 2311 punti e poi è lentamente salito sino al nuovo massimo storico a 2319 punti. Nelle ultime due ore di contrattazioni ci sono state prese di beneficio e l'indice è ridisceso a 2316 punti dove ha chiuso. Il mercato resta in eccesso d'acquisti ma non vuole correggere - da 5 mesi non si verifica una seduta con una perdita superiore al -1%. Il limite superiore delle Bollinger Bands è a 2313 punti - questo limita la

probabilità di accelerazioni al rialzo.

Ora il future é a 2317 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà sui 2319 punti. Non crediamo che riuscirà a fare ulteriori progressi e ci aspettiamo un'oscillazione nel range di venerdì. Di conseguenza l'S&P500 dovrebbe chiudere senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - lunedì 23 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2271.31 punti (+0.34%).

Commento tecnico - venerdì 20 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2263.69 punti (-0.36%). L'S&P500 ha perso 8 punti. L'indice ha però chiuso lontano dal minimo e nel range delle precedenti sedute. Di conseguenza questo calo non é importante e lascia la situazione tecnica invariata. Gli indicatori scivolano verso il basso e gli investitori non sembrano aver voglia di festeggiare l'investitura di Trump con un nuovo massimo storico. D'altra parte non c'è pressione di vendita e quindi prepariamoci a settimane con un mercato senza direzione.

L'S&P500 ha aperto a 2274 punti ed é sceso per gran parte della giornata fino al minimo a 2258 punti. Dopo le 20.00 l'indice si é però ripreso, ha recuperato 5 punti ed ha chiuso a 2263 punti. Il numero di NL resta relativamente alto ma l'indice non scende. La volatilità VIX sale a 12.78 punti (+0.30%).

Ora il future é a 2265 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà sui 2268 punti e quindi nel range delle precedenti 3 sedute. Le borse non sembra che abbiano particolarmente voglia di muoversi malgrado che l'intonazione é positiva. Prevediamo una chiusura sui 2270 punti.

Commento tecnico - giovedì 19 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2271.89 punti (+0.18%). L'S&P500 si é mosso nel range di mercoledì. Ha guadagnato 4 punti ma questo esito à insignificante. La situazione tecnica é invariata. Stranamente aumentano i titoli che raggiungono un nuovo minimo (NL) a 30 giorni - sembra esserci una certa pressione di vendita che non appare a livello di indice.

L'S&P500 ha aperto a 2268 punti ed é caduto sul minimo a 2263 punti. Si é subito ripreso, é tornato a 2268 punti ed é poi oscillato per gran parte della giornata sui 2268-2270 punti. Sul finale é salito a 2272 punti ed ha chiuso. La volatilità VIX é salita a 12.48 punti (+0.61) - qualcuno ha avuto la nostra stessa idea - long VIX.

Ora il future é a 2264 punti (-2 punti). Anche oggi l'S&P500 non sembra aver voglia di muoversi.

Commento tecnico - mercoledì 18 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2267.89 punti (-0.30%). Il piccolo doji sul grafico mostra chiaramente che c'è stata un'altra seduta equilibrata e poco importante per il trend. Abbiamo l'impressione che molti traders ed investitori siano long in attesa della ripresa del rialzo - chi compra ancora? Ci sembra improbabile che l'S&P500 riprenda semplicemente a salire nei prossimi giorni e quindi ci aspettiamo una sorpresa. Una pesante caduta é più probabile che un forte strattone al rialzo. Se il mercato sale lo farà con una serie di nuovi massimi marginali. Dal 14 dicembre l'S&P500 é praticamente fermo - é ora che avvenga un movimento dinamico in una o nell'altra direzione. Sarà dopodomani Trump a fornire la scusa per un'accelerazione? Ci sono troppe posizioni speculative short sulla VIX - vale la pena tentare un long.

L'S&P500 ha aperto a 2268 punti. É salito a 2272 punti di massimo, é oscillato per ore in una manciata di punti, é caduto sul minimo a 2262 punti ed é risalito in chiusura a 2267 punti. Tutto sommato una seduta senza spunti e di scarso interesse. La volatilità VIX é salita a 11.87 punti (+0.64).

Ora il future é a 2267 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà sui 2270 punti. I risultati trimestrali di Citigroup e Goldman Sachs daranno impulsi positivi al mercato. Il calo del prezzo del petrolio dovrebbe frenare l'indice. Per saldo ci aspettiamo una seduta senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 17 gennaio 13.45

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2274.64 punti (+0.18%). Ieri la borsa americana era chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Ora il future é a 2265 punti (-7 punti). Le borse europee stamattina sono scese fino alle 12.45 quando é iniziato il discorso del primo ministro inglese May. Da un -1% le borse si sono poi involate e sono ora praticamente in pari. Non sembra quindi che avremo una seduta decisamente negativa. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 2270 punti. Il prezzo del petrolio sale del +1% - l'USD é debole. L'S&P500 non dovrebbe muoversi di molto. Prevediamo una seduta nel range di giovedì e venerdì e una chiusura sui 2270 punti.

Commento tecnico - lunedì 16 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2274.64 punti (+0.18%). L'S&P500 ha aperto meglio del previsto a 2274 punti. Non é però salito ad attaccare il massimo storico a 2282 punti ma si é limitato ad oscillare in laterale tra i 2271 ed i 2278 punti ed ha chiuso sul livello d'apertura. Da metà dicembre l'indice non fa progressi e l'equilibrio tra rialzisti e ribassisti é evidente - solo durante la strana ultima seduta del 2016 l'indice é caduto sotto i 2250 punti - se no nell'ultimo mese si é mosso a caso in meno del 2% (2250-2282 punti). In questo tipo di situazione esiste la scelta tra consolidamento e distribuzione. Statisticamente é più probabile che il trend rialzista continui rispetto alla variante della correzione o dell'inversione di tendenza. Questo significa che i traders rialzisti prendono i profitti in attesa che si profili la prossima spinta. I traders aggressivi possono provare un short mentre gli investitori restano con la tendenza di medio termine che é ancora solidamente al rialzo. Questa pausa ha come effetto che diminuisce l'ipercomperato e lentamente l'eccesso di rialzo viene riassorbito riaprendo almeno teoricamente la strada verso l'alto. Teniamo d'occhio la tecnologia che finora ha sostenuto il mercato - il Nasdaq100 é su un possibile massimo e se comincia a correggere é molto probabile che anche l'S&P500 debba seguire.

L'S&P500 ha aperto a 2274 punti. É velocemente salito a 2278 punti dsi massimo e poi si é mosso in laterale ad ondate irregolari. Verso le 20.15 é stato toccato il minimo a 2271 punti. In chiusura l'S&P500 é tornato a 2274 punti. La volatilità VIX é scesa a 11.23 punti (-0.31). Oggi la borsa americana é chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Commento tecnico - venerdì 13 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2270.44 punti (-0.21%). Anche ieri l'S&P500 ha fornito segnali contrastanti. Il doji sul grafico suggerisce che al momento le forze di rialzisti e ribassisti si equivalgono - lo sviluppo é incerto.

L'S&P500 ha rotto durante la giornata il supporto a 2160 punti e ha raggiunto un minimo a 2154 punti. Ha però recuperato ed ha chiuso nuovamente sopra il supporto e vicino al massimo giornaliero. A questo punto la perdita di 5 punti é insignificante. La partecipazione al rialzo resta molto debole e rimane in sottofondo una certa pressione di vendita - per questa ragione continuiamo a favorire la variante della correzione in direzione dei 2200 punti rispetto a quella del nuovo massimo storico a 2300 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2269 punti ed é sceso alle 17.00 sul minimo a 2254 punti, Poi ha cambiato direzione ed é risalito regolarmente fino ai 2272 punti di massimo. Ha chiuso poco sotto a 2270.44 punti. La volatilità VIX é salita di poco a 11.54 punti (+0.28).

Ora il future é a 2266 punti (+3 punti). L'S&P500 aprirà invariato sui 2270 punti. Le borse europee guadagnano terreno mentre il prezzo del petrolio é in calo. Non pensiamo che l'S&P500 salirà sopra

i 2272 punti. Crediamo piuttosto che debba ridiscendere sui 2260 punti. Trump ci sta inondando di Twitter ma oggi attacca solo gli avversari politici ed i media risparmiando la borsa.

Commento tecnico - giovedì 12 gennaio 14.20

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2275.32 punti (+0.28%). La seduta è stata all'insegna della prima conferenza stampa di Donald Trump come presidente eletto degli Stati Uniti. Le sue affermazioni hanno provocato parecchia volatilità e un sensibile calo del settore farmaceutico. Per saldo però l'effetto è stato positivo. L'S&P500 ha guadagnato 6 punti ed ha chiuso sul massimo giornaliero a 2275 punti. Il supporto a 2260 punti è stato però testato due volte. Questo significa che sia i rialzisti che i ribassisti sono attivi e non è ancora chiaro in quale direzione avverrà l'uscita dal range 2260-2282 punti. La partecipazione è ancora debole e noi favoriamo la rottura al ribasso - la candela sul grafico con minimo a massimo discendenti sostiene questa tesi. La seduta positiva con chiusura sul massimo giocano invece in favore del rialzo.

L'S&P500 ha aperto a 2268 punti. È salito a 2274 punti ma quando Trump ha cominciato a parlare l'indice è caduto sul minimo a 2261 punti. Dopo un rimbalzo fino a 2272 punti c'è stata ancora una spinta di ribasso irregolare che ha ributtato l'S&P500 a 2261 punti. Nella seconda parte della seduta l'S&P500 ha recuperato ed ha chiuso sul massimo a 2275 punti. La volatilità VIX è scesa a 11.26 punti (-0.23).

Ora il future è a 2265 punti (-5 punti). L'S&P500 aprirà in calo e nel range di ieri. In teoria dovrebbe oscillare in laterale senza combinare molto e chiudere vicino al livello d'apertura.

Commento tecnico - mercoledì 11 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2268.90 punti (+0.00%). L'S&P500 ha chiuso esattamente sul livello di martedì dopo essersi mosso all'interno del range delle due precedenti sedute. Tecnicamente non c'è niente di nuovo. Il nostro sistema di trading fornisce due segnali di vendita su tre gruppi di indicatori - di conseguenza riteniamo più probabile che nei prossimi giorni l'S&P500 tenti di correggere piuttosto che salire in direzione dei 2300 punti. Fino a quando però il primo supporto intermedio a 2260 punti non viene rotto vale il trend di base dominante rialzista.

L'S&P500 ha aperto invariato a 2268 punti. È caduto sul minimo a 2265 punti ed è poi salito a metà seduta sul massimo a 2279 punti. Nella seconda parte della giornata è sceso ed ha chiuso invariato a 2269 punti. La volatilità VIX è ferma a 11.49 punti (-0.07%).

Ora il future è a 2262 punti (-2 punti). Le borse europee marcano sul posto - il prezzo dell'oro è in leggero aumento. Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 10 gennaio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2268.90 punti (-0.35%). L'S&P500 non è riuscito a confermare il nuovo massimo storico di venerdì. Ha avuto una seduta negativa e si è nuovamente attestato sotto i 2277 punti. Le divergenze a livello di partecipazione si sono accentuate. Solo la tecnologia sostiene ancora il mercato mentre notiamo cedimenti in parecchi settori. Gli indicatori mandano segnali contraddittori. Con certezza possiamo dire che il rialzo non è forte e dinamico e nelle prossime settimane il potenziale verso l'alto sembra limitarsi ai 2300 punti. L'eccesso di ottimismo lascia invece parecchio spazio verso il basso per una salutare correzione - obiettivo in questo caso sarebbe sui 2200 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2273 punti ed è velocemente sceso sul minimo a 2269 punti. Per la maggior parte della giornata l'indice è oscillato a caso in questi 4 punti e solo sul finale è tornato sul minimo ed ha chiuso con una perdita di 8 punti. La volatilità VIX è salita a 11.56 punti (+0.24). Il rapporto nuovi massimi su nuovi minimi al NYSE è di 520 su 694 - questo mostra che esiste una certa pressione di vendita su un listino che per ora si difende grazie ai grossi nomi amati dagli investitori

retail.

Ora il future é a invariato a 2265 punti. L'S&P500 aprirà sui 2268 punti. Il primo impulso dopo l'apertura determinerà l'esito della seduta. Se l'S&P500 sale avremo una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni. Se invece scende andrà a toccare il primo supporto intermedio a 2260 punti. Qui si concentrano le posizioni dei traders. Una rottura del supporto dovrebbe stimolare le vendite e aprire decisamente la strada verso il basso.

Commento tecnico - lunedì 9 gennaio 14.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2276.98 punti (+0.35%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2282.10 punti e ha terminato la giornata con un guadagno di 8 punti. Formalmente il rialzo é intatto ma il mercato non ha convinto. Manca partecipazione sia sul fronte dei volumi (volume relativo a 0.9) che su quello del numero dei titoli che hanno raggiunto un nuovo massimo a 30 giorni (NH al NYSE a 585). Gli indici NYSE (-0.09%) e Russell2000 (-0.34%) hanno perso terreno. Gli investitori sono molto ottimisti - probabilmente troppo considerando i risultati delle inchieste effettuate settimana scorsa tra i vari tipi di investitore. Solo gli istituzionali restano scettici e, secondo l'analisi dei COT, stanno aumentando sensibilmente gli hedging sulle posizioni. Passata la prima settimana di gennaio l'effetto stagionale favorevole dovrebbe attenuarsi. Le probabilità di una correzione aumentano mentre a corto termine il potenziale di rialzo é decisamente scarso. L'S&P500 ha aperto a 2269 punti. All'inizio é caduto sul minimo ma per metà seduta é salito sui 2282 punti dove é rimasto un'oretta senza fare ulteriori progressi. Dopo le 20.00 l'indice é scivolato verso il basso ed ha chiuso a 2277 punti - guarda caso questo é il precedente massimo storico di metà dicembre 2016. La volatilità VIX é scesa a 11.32 punti (-0.35). Ora il future é a 2269 punti (-2 punti). Le borse europee sono in calo - il prezzo del petrolio scende del -1%. Prevediamo una seduta negativa ma nel range delle precedenti 3 sedute. Ci aspettiamo di conseguenza una chiusura sui 2265 punti.

Commento tecnico - venerdì 6 gennaio 13.45

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2269.00 punti (-0.08%). L'S&P500 si é mosso nel range del giorno precedente ed ha chiuso praticamente invariato. L'impressione é che il mercato é nuovamente fermo - le ultime due sedute negative del 2016 sono state compensate dalle prime due sedute positive del 2017. Ieri ci sono stati movimenti sostanziali in alcuni settori (tecnologia forte, banche e grandi magazzini deboli) ma la maggior parte dei titoli si é mossa poco. Gli investitori sembrano mancare di stimoli - il mercato manda segnali confusi. I tassi d'interesse sono tornati a scendere e l'USD si indebolisce - l'euforia intorno alla figura di Trump sembra diminuire. Probabilmente non basteranno più i twitter ad entusiasmare gli investitori - ora ci vuole qualcosa di concreto.

L'S&P500 ha aperto a 2267 punti, é salito sul massimo a 2271 punti ed é sceso sul minimo a 2260 punti. Poi ha recuperato a balzi irregolari fino alla chiusura a 2269 punti. La volatilità VIX é scesa a 11.67 punti (-0.18%).

Questa seduta ha rafforzato l'impressione che l'S&P500 non ha la forza e la motivazione per salire su un nuovo massimo storico. Potrebbe andare a testare il massimo a 2277 punti ma dovrebbe essere respinto verso il basso.

Ora il future é a 2262 punti (-2 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire in leggero calo sui 2266 punti. Dovrebbe ripetersi la seduta di ieri.

Alle 14.300 verrà pubblicato il rapporto sul mercato del lavoro americano a dicembre. Spesso questi dati muovono il mercato. Questa volta invece crediamo che non ci saranno reazioni - tutti guardano solo al futuro ed eventuali dati negativi verranno messi sul conto di Obama.

Commento tecnico - giovedì 5 gennaio 14.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2270.75 punti (+0.57%). L'S&P500 ha guadagnato ancora 13 punti

e si è comportato decisamente meglio del previsto. Non ha però cancellato le nostre riserve - sembrano mancare partecipazione e forza d'acquisto per tentare con successo un attacco al massimo storico a 2277 punti. Gli investitori istituzionali sono passivi e il movimento sembra trascinato solo dagli emozionali acquisti degli investitori privati. Troppo poco per un'accelerazione al rialzo ed un nuovo massimo storico. Ci aspettiamo di conseguenza uno sviluppo come agosto. Il DJ Industrial è a 19942 punti - dovrebbe questa volta (terzo tentativo) esserci una falsa rottura al rialzo prima di un'altra onda verso il basso. I calcoli sono presto fatti - l'S&P500 dovrebbe salire +/- a 2277 punti ed essere respinto verso il basso.

L'S&P500 ha aperto a 2265 punti. È sceso fino a 2261 punti a chiudere il gap e poi è salito fino a fine giornata raggiungendo i 2272 punti di massimo. Ha chiuso poco sotto a 2270 punti. La volatilità è scesa a 11.85 punti (-1.00) - gli investitori sono ancora decisamente troppo ottimisti. È la volta buona per una delusione ed una ritirata ? Chiedetelo a Trump. Ormai tutti si muovono sotto i suoi colpi di twitter.

Ora il future è a 2262 punti (-3 punti). L'S&P500 aprirà in leggero calo e nel range di ieri. Le borse europee sono ferme - il prezzo del petrolio sale del +0.4%. Prevediamo un movimento in laterale tra i 2260 ed i 2270 punti ed una chiusura sui 2265 punti.

Commento tecnico - mercoledì 4 gennaio 13.40

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2257.83 punti (+0.85%). L'S&P500 è tornato sopra i 2250 punti e quindi il segnale di vendita generato nell'ultima seduta dell'anno è stato teoricamente annullato. Il comportamento dell'indice però non è stato convincente. Durante la seduta è ancora disceso fino a 2245 punti e non ha chiuso sul massimo giornaliero. Gli indicatori sono ancora confusi e non confermano una ripresa del rialzo ma piuttosto un bisogno di continuare a consolidare. Siamo convinti che l'S&P500 deve solo correggere restando sopra i 2200 punti - non sembra però ancora pronto a scalare il tetto dei 2277 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2254 punti ed è salito veloce fino ai 2263 punti. Poi il movimento è diventato un'ampia U con una lenta discesa a 2245 punti ed un graduale recupero a 2257 punti. La volatilità VIX è scesa a 12.85 punti (-1.19). Ora i 2250 punti non sono più importanti ma ci servono come punto di riferimento - al momento il trading range è tra i 2233 ed i 2277 punti. Per i prossimi giorni non prevediamo sostanziali movimenti al di fuori di questi 44 punti.

Ora il future è a 2256 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà praticamente invariato e sui 2259 punti. Le borse europee sono in leggero calo. Il prezzo del petrolio sale (+0.4%). Prevediamo una seduta nel range di ieri con chiusura intorno ai 2260 punti.

Commento tecnico - martedì 3 gennaio 13.45

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2238.83 punti (-0.46%). L'anno si è concluso con un'inattesa seduta negativa. L'S&P500 ha rotto il supporto a 2248-2250 punti e dovrebbe ora correggere fino ad un obiettivo massimo a 2200 punti. Lo sviluppo del CBOE put/call ratio (media a 10 giorni a 0.67) mostra che la correzione ha già fatto parecchia strada. Molti settori dove avevamo constatato un evidente ipercomperato hanno assorbito questo eccesso. Il mercato non ha subito danni e a medio termine è ancora saldamente al rialzo. Di conseguenza pensiamo che la correzione debba essere minore e fermarsi prima dei 2200 punti.

L'S&P500 ha aperto sul massimo a 2253 punti. È caduto nella prima ora di contrattazioni a 2242 punti ed è poi rimbalzato fino ai 2248 punti. Non ha ripreso il supporto e a questo punto il suo destino era segnato. È sceso ad ondate fino al minimo a 2233 punti, ha fatto segnare un doppio minimo ed è rimbalzato sul finale per chiudere a 2239 punti. La volatilità VIX è salita a 14.04 punti (+0.67).

In teoria la correzione doveva continuare nel nuovo anno ma oggi vediamo che probabilmente non sarà così. Questo mostra che queste sedute intorno alla fine dell'anno sono spesso anomale e forniscono risultati discordanti. Ai segnali tecnici si mischiano effetti stagionali per formare un mix

spesso imprevedibile - il mercato può cambiare improvvisamente direzione senza una ragione particolare.

Ora il future é a 2253 punti (+17 punti). Da due giorni le borse europee salgono e l'S&P500 sembra voler seguire. Secondo le indicazioni fornite dal future l'S&P500 dovrebbe aprire sui 2256 punti - nuovamente sopra i 2250 punti e con un consistente guadagno. Il balzo del prezzo del petrolio (+1.2%) costituisce un'altra ragione per una seduta positiva. Non siamo in grado di prevedere cosa succederà oggi. In teoria l'S&P500 dovrebbe restare sopra i 2250 punti e chiudere sul livello d'apertura. Solo se inaspettatamente nella prima ora di contrattazioni il mercato si gonfia e l'S&P500 torna sotto i 2248 punti avremo una seduta in trading range con chiusura praticamente in pari.